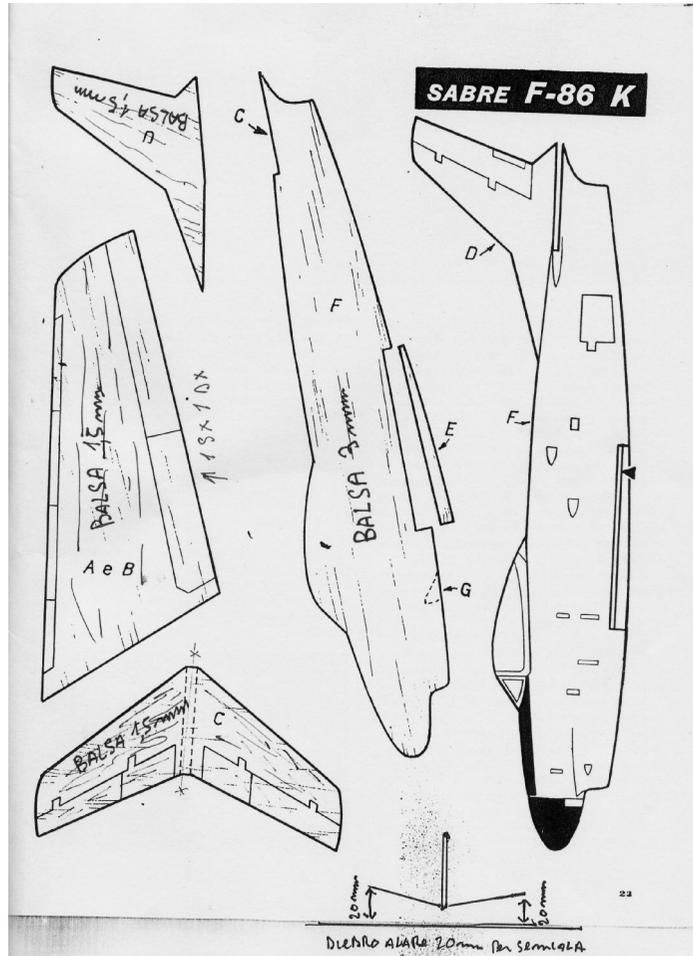


MODELLO "N.A. FIAT F-86 K"

DISEGNO TRATTO DAL LIBRO "COSTRUIRE E' FACILE" EDIZIONI ERI



UNA PARTE DELLE DECINE E DECINE DI "RIPRODUZIONI" CHE POTRETE REALIZZARE QUANDO AVRETE AFFINATO LA TECNICA DI COSTRUZIONE, ANCHE NELLE VERSIONI BOMBARDIERE BIMOTORE



"RIPRODUZIONI" DEI SEGUENTI MODELLI PARTENDO DAL BASSO:

F4U CORSAIR – F4U CORSAIR VERSIONE "RENO" – MIRAGE 2000 – ZLIN 42

IL 16 POLIKARPOF "RATA" VERSIONE INVERNALE – MIG 23 "FLOGGER" IN TRE VERSIONI

IL 16 POLIKARPOF "RATA" VERSIONE SPAGNA – N.A. FIAT F-86 K – MB 339 P.A.N.

BIMOTORE CIVILE AERO L-100



MODELLO "MB 339 - PAN"

CON LA LIVREA DELLE FRECCHE TRICOLORI – ALA PROFILATA PIANO
CONVESSO, PER ACROBAZIA E LUNGHE PLANATE. SEMPRE CON
PICCHETTO A TERRA



MODELLO "MB 339 - PAN"

METODO DI LANCIO CON PICCHETTO ANCORATO A TERRA A FILO TERRENO

(PICCHETTO DA CAMPEGGIO)

3 METRI DI ELASTICO 3x1 mm.

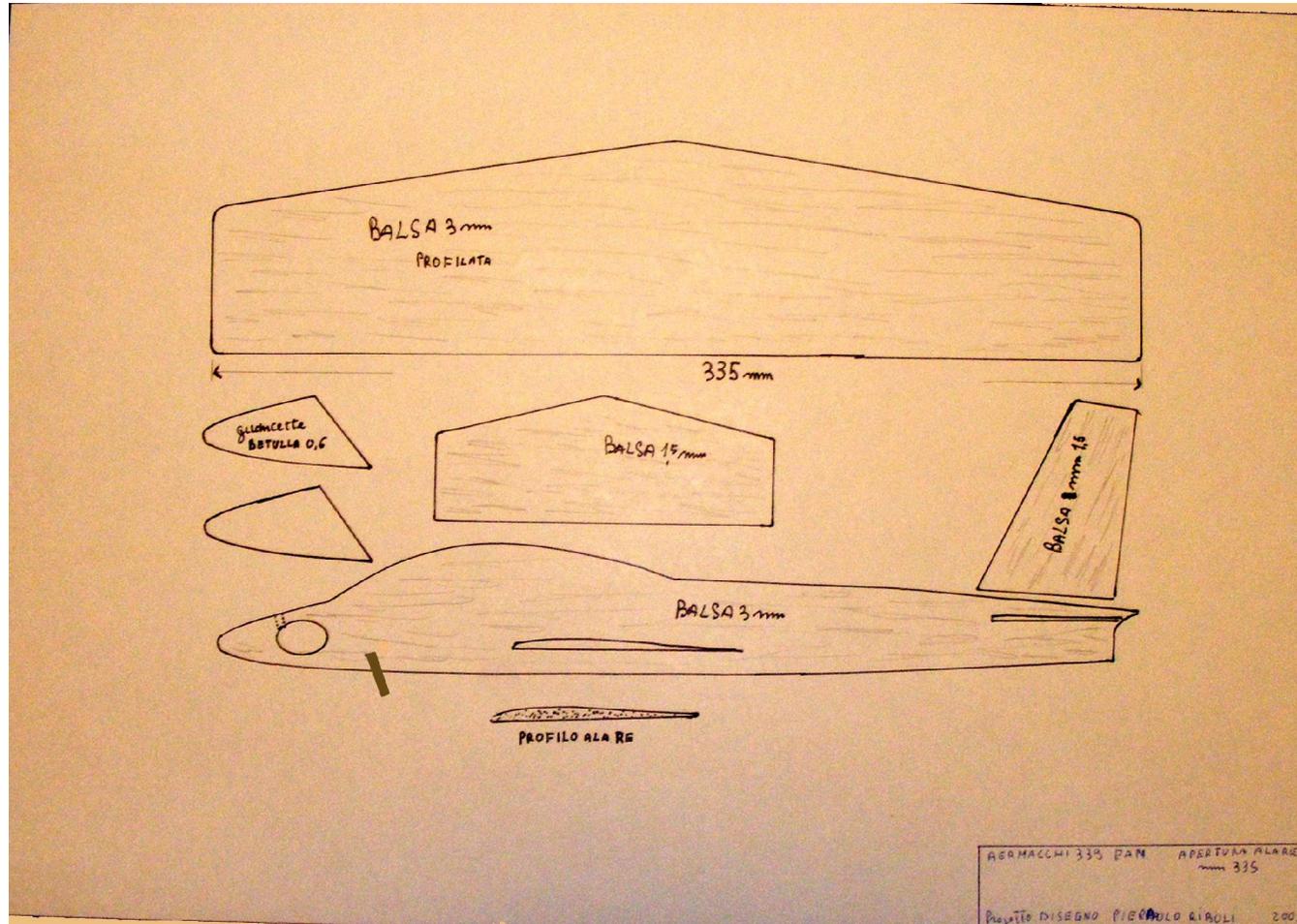


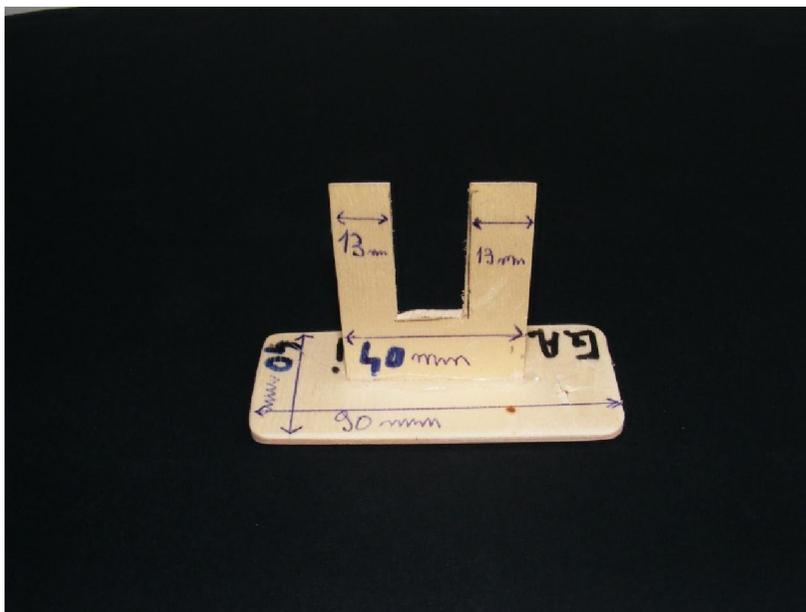
5 METRI DI FILO IN NYLON



MODELLO "MB 339 "

DISEGNO DELLA SEMI-RIPRODUZIONE DEL 339 – UTILIZZARE BALSAMEDIA





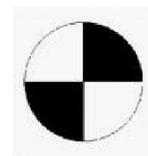
FORCELLA PER BILANCIAMENTO STATICO

COSTRUZIONE IN COMPENSATO PIOPPO DI SPESSORE 3/4 mm.

DA NOTARE NELLA FOTO IN BASSO A DESTRA LO SMUSSO DA EFFETTUARE SULLA SOMMITA' DELLA FORCELLA ALLO SCOPO DI RIDURRE AL MINIMO L'ATTRITO TRA IL MODELLO E LA STAFFA.

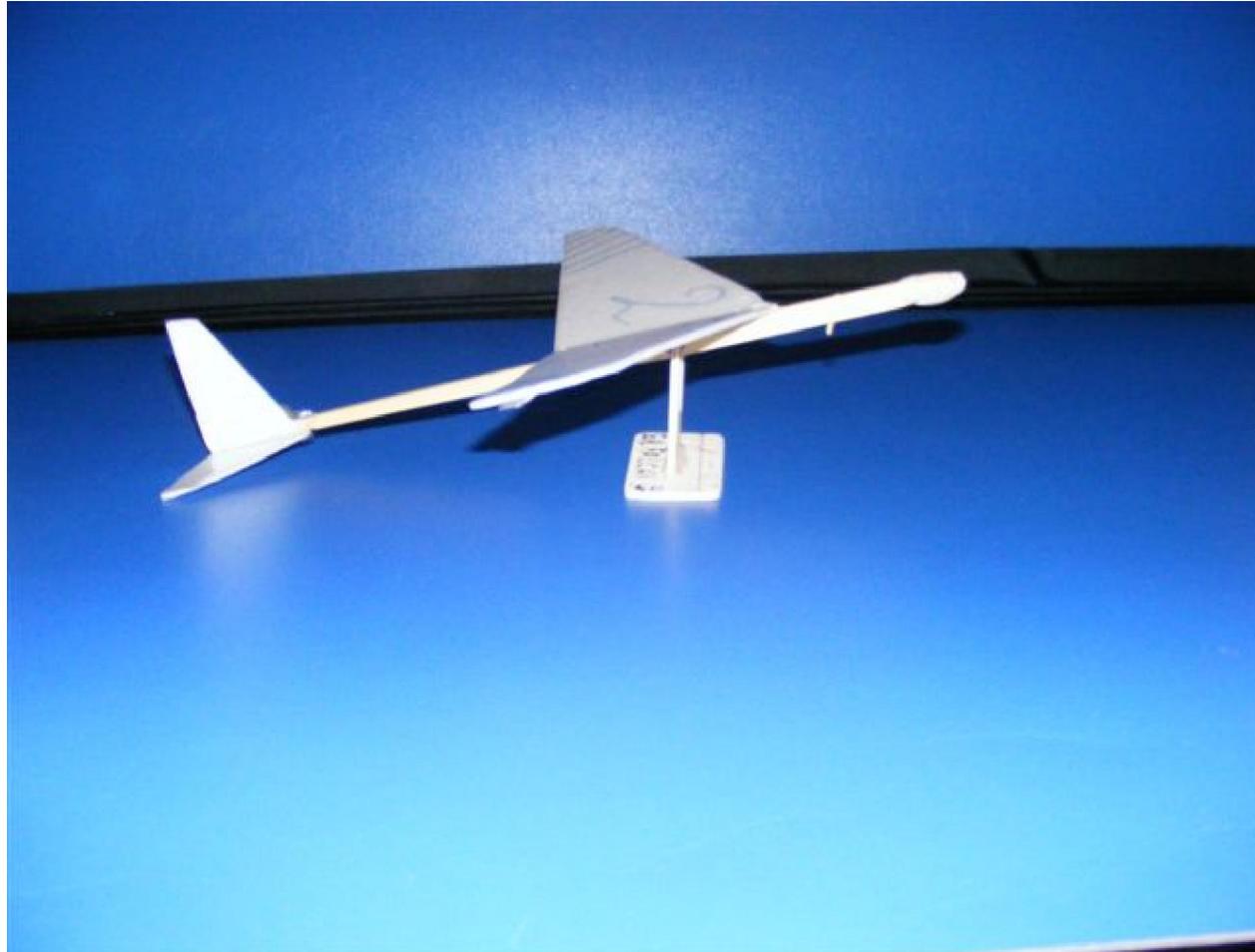
IL MODELLO VA POSIZIONATO SUL BARICENTRO INDICATO NEL DISEGNO.

SE NEL DISEGNO VIENE SPECIFICATA UNA MISURA DAL BORDO DI ENTRATA, ATTENERSI A QUESTA MISURA. NEGLI ALTRI CASI UTILIZZARE IL SIMBOLO DEL BARICENTRO QUI SOTTO RAFFIGURATO.



BILANCIATURA MODELLO

MODELLO IN FASE DI BILANCIATURA POSIZIONATO SUL BARICENTRO,
NELLA POSIZIONE "CABRATO". AGGIUNGERE ZAVORRA SULLA PRUA.



BILANCIATURA MODELLO

MODELLO BILANCIATO CORRETTAMENTE. COME DA FOTO, LA PRUA DEVE PENDERE LEGGERMENTE VERSO IL BASSO.



CENTRAGGIO MODELLO

METODO PRATICO PER IL CENTRAGGIO DEL MODELLO DOPO LA BILANCIATURA.

LE SEGUENTI PAGINE SONO TRATTE DAL VOLUME "I BALSETTA" DI
JOHN KAUFMANN - EDITRICE IL CASTELLO

Per le deviazioni in senso longitudinale abbiamo due casi: modello *picchiato* o *cabrato*. Il primo tende ad abbassare il muso, inclinando sempre più la traiettoria verso il basso; il secondo alza il muso, poi perde velocità (*stallo*) e ricade in basso, compiendo una o più oscillazioni, a seconda della quota, senza rimettersi (fig. 51). Se il difetto è leggero è bene fare più lanci prima di correggerlo, perché specie la cabrata può dipendere da una spinta troppo forte o indirizzata verso l'alto.

È questo un errore molto comune da parte di un lanciatore inesperto che, pur senza rendersene conto, tende sempre ad alzare il muso del modello, facendolo partire su una traiettoria che non è quella corretta e quindi falsando tutto il volo, perché nel lancio a mano la quota è insufficiente perché il modello possa stabilizzarsi.

È anche importante lanciare il modello con una velocità quanto più possibile vicina a quella di sostentamento, che come sappiamo dipende principalmente dal carico alare. Notiamo però che la velocità di sostentamento non va riferita al terreno, ma a quella *relativa* rispetto all'aria. Pertanto lanciando il modello controvento, la velocità rispetto al terreno sarà costituita dalla differenza fra la sua velocità di sostentamento e quella del vento (se per ipotesi le due velocità fossero uguali, il modello scenderebbe verticalmente). Ecco quindi che la spinta da conferire al modello al momento del lancio deve essere tanto minore quanto maggiore è la velocità del vento, la cui direzione deve essere determinata con accuratezza, lanciando in aria un ciuffo d'erba od osservando il fumo di una sigaretta.

Naturalmente se il modello venisse lanciato con il vento in coda

(mai trasversalmente) bisognerebbe conferirgli una velocità iniziale pari alla velocità di sostentamento sommata a quella del vento, ma ciò renderebbe pericoloso l'atterraggio, per la maggiore inerzia al momento dell'urto con il suolo. Attendete quindi di veder volare il vostro modello in alto per osservare come rallenta controvento, fino quasi a fermarsi, o addirittura ad indietreggiare con vento forte, ed accelera quando, virando, viene a trovarsi con il vento in coda.

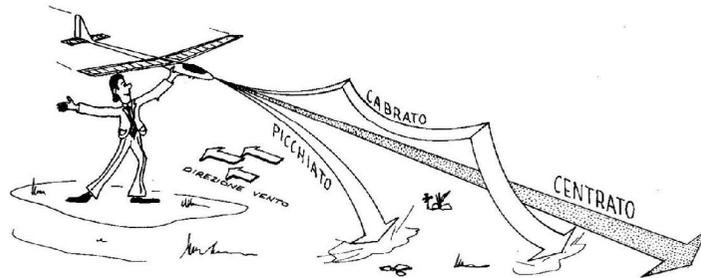
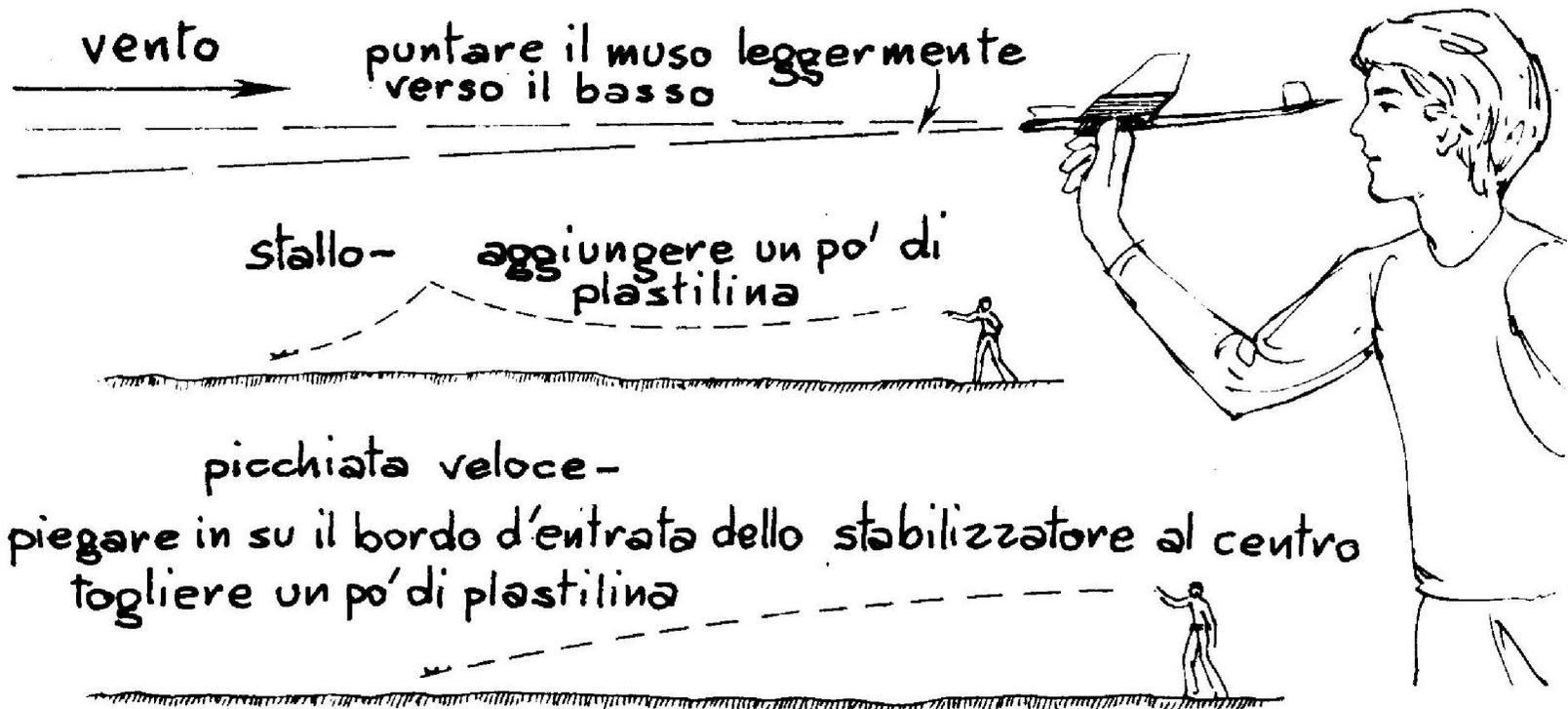


FIG. 51 CENTRAGGIO IN PLANATA

CENTRAGGIO MODELLO

IL LANCIO VA EFFETTUATO SEMPRE CONTROVENTO TENENDO IL MUSO DEL MODELLO RIVOLTO LEGGERMENTE VERSO IL BASSO



CENTRAGGIO MODELLO

REGOLAZIONE DELLA VIRATA DEL MODELLO AGENDO SUL TIMONE VERTICALE



4. IL VOLO

LANCIO

METODO CORRETTO DI LANCIO DEI BALSETTA E DEGLI HLG

Un buon volo comincia con un buon lancio. Anche con un modello eccellente, regolato con estrema cura, un lancio non corretto si traduce inevitabilmente in un volo mediocre. Poiché le caratteristiche di volo dipendono dalle caratteristiche del vostro lancio, cominciamo ad analizzare il vostro comportamento come se foste voi e non il modello a dover volare. Quanto è corretta la vostra maniera di lanciare e che cosa potreste fare per migliorarla? Potete lanciare quasi da fermi con i piedi ben appoggiati a terra, o dopo aver preso una brevissima rincorsa di uno o due passi. Quando gli atleti lanciano il giavelotto o lanciano dall'esterno campo verso la metà nel baseball, prendono una rincorsa adeguata per aggiungere impeto alla forza del lancio. Un lancio in corsa è più forte. Ne consegue inoltre una sorta di ritmo che, una volta acquisita una certa dimestichezza, diventa automatico e vi aiuta ad aumentare il controllo sul lancio. Con maggior potenza di lancio e un controllo rigoroso dei movimenti, potete lanciare il vostro balsetta più in alto e quindi ad un certo punto della vostra evoluzione come balsettisti dovrete sentire spontaneamente la necessità di impiegare la tecnica di lancio in corsa.

L'idea di base è acquisire velocità con pochi passi di corsa, quindi fare uno scatto in avanti battendo col piede corrispondente al lato di lancio (destra se lanciate di destro, sinistra se lanciate di sinistro)



nel momento in cui abbandonate il modello. Lo sviluppo più completo di questo lancio naturale, qualche volta chiamato di contropasso, è impiegato dai lanciatori più abili per raggiungere la massima potenza. Il passo di preparazione al lancio, cioè quello immediatamente prima dell'abbandono del modello, porta il piede di battuta dietro l'altro e questo vi consente di fare un balzo finale più lungo. Ricordate, affinché la meccanica dei gesti vi risulti naturale, di partire sempre con lo stesso piede e di fare sempre lo stesso numero di passi. Questa precauzione vi consentirà di sviluppare un ritmo ben cadenzato e vi metterà in grado di lanciare il modello sempre alla stessa quota, con la stessa inclinazione laterale e alla stessa velocità. Soprattutto ricordate che il controllo dei movimenti corretti è di gran lunga più importante della forza pura. Migliorare la tecnica di lancio aiuterà il vostro balsetta a stare in volo più a lungo.